

A caccia di sirene

Viaggiatori d'Occidente Legami sotterranei uniscono luoghi lontani

Stefano Faravelli, testo e disegni

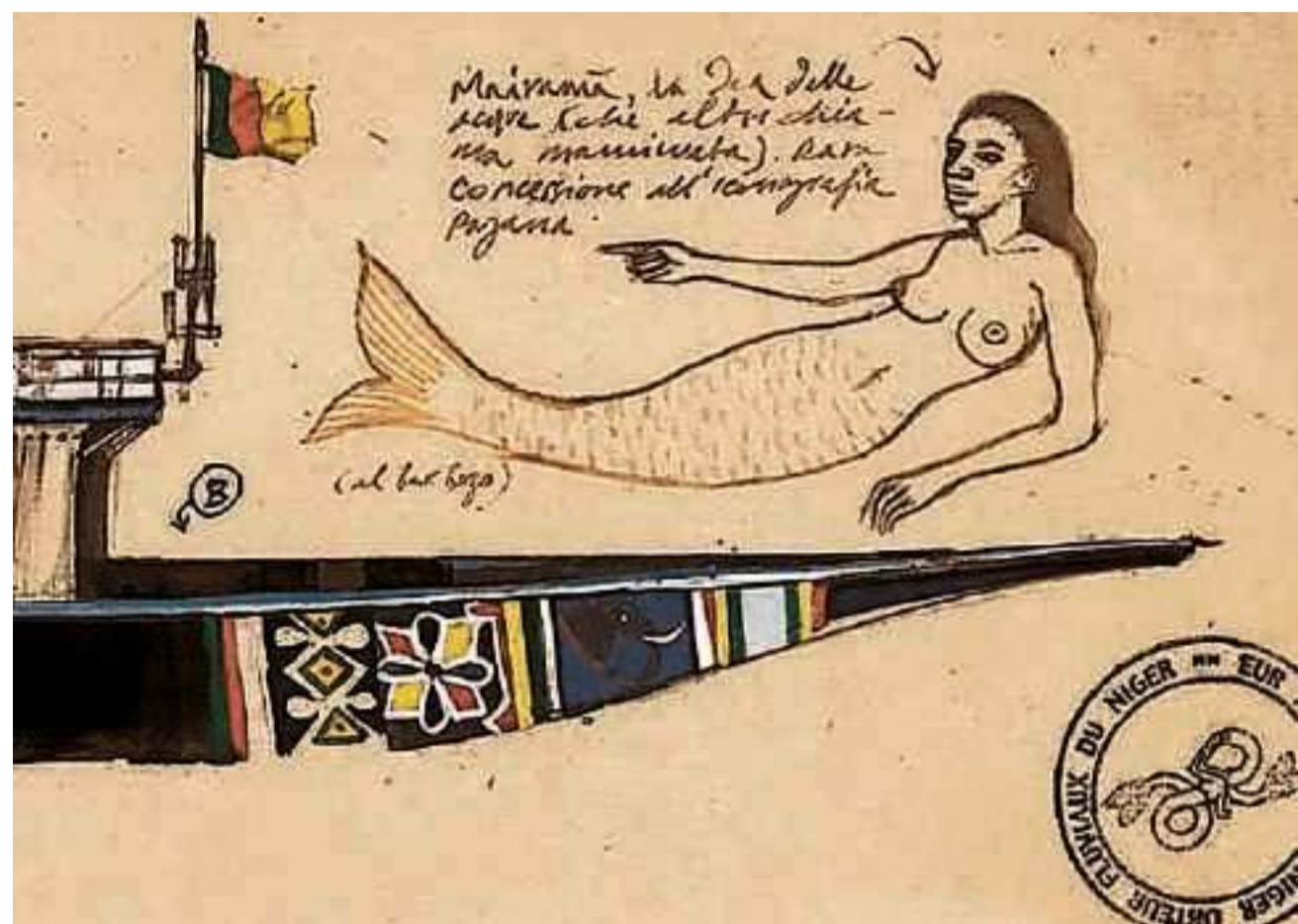
Mi perdo tra i ricordi di un viaggio africano di qualche anno fa, quando il Mali era ancora una destinazione popolare...

Il caffè Bozo a Mopti, prospiciente l'imbarcadero delle pinasse dirette a nord, a Timbuctù e Gao, è il luogo ideale dove sorvegliare un tè alla menta. All'ombra delle tettoie è rilassante contemplare le pigre acque del Niger color caffelatte. Sul muro del balconcino che si affaccia sul fiume è dipinta una sirena; con eloquenza muta punta l'indice sulle sue estremità squamose.

«Una sirena in Mali è un prestito derivato dall'iconografia europea oppure è l'epifania, piovuta nel tempo e nello spazio, di un archetipo universale?»

Cosa ci fa una sirena nel cuore del Sahel? Forse, vista la collocazione profana, si tratta di un raffinato richiamo pubblicitario: un'evocazione delle seduzioni promesse dal locale. Ma può anche darsi che risponda a funzioni protettive o talismaniche. Un'immagine, si sa, non è mai neutrale.

Mi chiedo: una sirena in Mali è un prestito derivato dall'iconografia europea oppure è l'epifania, piovuta nel



Particolare con la sirena del Café Bozo al porto di Mopti in Mali. (Dal taccuino Mali).

tempo e nello spazio, di un archetipo universale? Di certo la donna-pesce compare anche sul timbro di una compagnia di trasporti fluviali, nel gesto ieratico di tirarsi le trecce, come nell'iconografia medioevale di certe Melusine.

Ne domando ragione a Hamidou e ai suoi amici: «Quella è Mairama», mi rispondono. Mairama è il nome della sirena nell'area del delta interno del Niger; più a sud, in Senegal e in Nigeria, la chiamano Mamivata o anche Yemaya. Con questo nome attraversa l'Atlantico

ed è diviene protagonista dei culti legati al Vudu, dai Caraibi al Brasile. L'affascinante Yemanjá dei racconti di Jorge Amado... «Una Ginnat che abita le acque del Niger», commenta ancora l'amico maliano, seguendo l'interpretazione sincretica dell'Islam della vecchia

scuola, osmotico delle tradizioni ancestrali.

Colpisce che in queste civiltà africane la sirena sia presente soprattutto nella forma bicaudata, nell'atto di stringere tra le mani, divaricandole, le sue estremità pisciformi. Una figura singolarmente identica a quella delle sorelle che ornano capitelli, architravi e portali nelle nostre chiese romaniche.

Una singolare allegria si impossessa di me quando incontro, sotto lontani ed esotici cieli, forme e simboli che ho amato e frequentato alla luce di coordinate culturali più domestiche e familiari. Non è soltanto il senso di sentirsi partecipi di un retaggio che fa dell'umanità una sola famiglia, quanto la conferma della mia inconfessabile convinzione che tali identità, in contesti tanto diversi, testimonino la loro realtà per così dire corporea. Di certo ne consegue un piacevole ampliamento della mia ontologia personale.

All'inizio dell'estate sono andato a caccia di sirene nelle pievi toscane, come quella di Corsignano, alle porte di Pienza, o di S. Pietro in Gropina, nella splendida campagna aretina.

È un'esplorazione che sollecita appassionanti sfide interpretative: in occidente, a partire dal tardo medioevo, nelle interpretazioni della sirena prevale il registro simbolico negativo. Emblema della lussuria e della tentazione, antitesi femminile del Cristo pescatore. Ma si tratta di un tipico caso di «moralizzazione» dei simboli, dovuto alla perdita del loro primigenio valore mistico e metafisico. Gli autori del

Annuncio pubblicitario



Il pulpito di S. Pietro nella Pieve di Gropina (Arezzo).



portale della pieve di Corsignano, che concepirono nel caldo tufo locale un'esotica sequenza di sirene e serpenti (un altro simbolo vittima del «revisionismo» moralistico), questo valore dovevano averlo ben presente.

La collocazione proprio di una sirena bifida al centro dell'architrave del portale, solitamente destinato a motivi cristologici, ne è la dimostrazione evidente. Come notò Elémire Zolla, «una sirena impugna le proprie pinne divaricate, ostentando l'inguine ben inciso, come dicesse che, varcando la soglia del tempio si torna nel suo grembo». La porta come varco fecondo e ri-generante, la chiesa come sirena...

Questa porta, in senso ideale ma anche concretissimo, risponde alla domanda di Nicodemo nel Vangelo di Giovanni: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?»

Forse ancora più stupefacente e misterioso è il pulpito di S. Pietro in Gropina. Perché in questa pieve ar-

Ritratto della sirena Mayrama, Ginnat del Niger. (Tempera su tavola. 2005).



Il portale gotico di S. Stefano a Lucinasco confrontato con quello di Corsignano.

caica incontriamo, tra i simboli degli evangelisti e uno stupido cherubino tra grifoni, la nostra sirena bifida in coppia con un curioso personaggio, che intraccia le gambe divaricate a una coppia di serpenti rampanti.

I serpenti sembrano lambire le sue orecchie: questi personaggi, come del resto l'indovino Tiresia, ricevono proprio dai serpenti, che puliscono loro le orecchie, il dono della profezia. Sotto a queste figure si riconoscono antiche divinità mediterranee, anteriori al verbo cristiano, da questo raggiunte e assorbite.

Il mio modo per penetrare in una forma è disegnarla. Mentre fuori il folle frinire delle cicale sembra dare voce al calore di luglio, io disegno nella quiete frescura della pieve e quelle figure fantastiche, che il mio occhio indaga, sembrano svelare pian piano i loro segreti...



Il portale della pieve di Corsignano.

Annuncio pubblicitario

AZIONE

7.65 invece di 9,60
Tisana per ristabilire l'equilibrio acido-basico
Confezione da 2, 2 x 20 bustine



12.50 invece di 15,60
Magnesio + calcio pastiglie
Confezione da 2, 2 x 150 compresse



13.20 invece di 17,70
Doccia trattante aromatica Sferzata di freschezza
Confezione da 3, 3 x 200 ml



Best-seller

SU QUESTI E ULTERIORI ARTICOLI CAMPIONI DI VENDITE KNEIPP IN CONFEZIONI MULTIPLE OFFERTE VALIDE SOLO DAL 22.9 AL 5.10.2015, FINO A ESAURIMENTO DELLO STOCK

Kneipp è in vendita alla tua Migros e su LeShop.ch

Fisico da sogno: ora a soli 590 franchi.

Il 4 settembre 2015 il gruppo numero uno del fitness in Svizzera ha aperto in via Pretorio 15 a Lugano il suo secondo centro in Ticino. Fino al 30 settembre 2015 potete approfittare di una straordinaria offerta di lancio: **l'abbonamento annuale a soli 590 franchi** anziché 740 franchi. Studenti*, apprendisti e beneficiari AVS**/Al addirittura **solo 490 franchi** anziché 640 franchi. La riduzione è valida unicamente per i nuovi soci. Nessun'altra riduzione possibile. Con l'abbonamento ACTIV FITNESS potete tenervi in forma 365 giorni all'anno, allenando forza e resistenza individualmente o in gruppo. Il prezzo include anche sauna, bagno turco e spazio bambini. L'offerta è valida fino al prossimo 30 settembre 2015. Orari di apertura: lu-ve 8:00-22:00, sa-do 9:00-18:00. *Fino a 29 anni **Donne dai 64 anni, uomini dai 65 anni

Forza • Resistenza • Corsi di gruppo • Wellness • Spazio bambini ACTIV FITNESS, Via Pretorio 15 (5° Piano), 6900 Lugano, Tel. 091 821 70 90, www.activfitness.ch

ACTIV FITNESS

